



Fedele Confalonieri «Con 8 milioni di voti Silvio non lascia Fi»

«Berlusconi lascia la politica? credo che sia impensabile visto che ha ricevuto otto milioni di voti... Ad affermarlo è stato Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, in occasione della presentazione della festa del libro Per il successore di Silvio Berlusconi sulla poltrona di guida del gruppo e, quindi, da escludere la possibilità che il leader di Forza Italia possa tornare ad occuparsi delle sue aziende...»

Mediaset. Sarà Marina, la primogenita ventinovenne di Silvio Berlusconi, a diventare il nuovo presidente della Fininvest? «Vedremo», è stata la risposta di Confalonieri. Che, su un eventuale ridimensionamento a due reti di Rai e Mediaset, replica con una battuta: «Le diete non fanno sempre bene, bisogna sempre avere delle riserve...»



Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi

Janni/Ansa

Il Polo bocchia Scognamiglio Le «colombe»: si discute se si azzera tutto

Il Polo risponde all'Ulivo che propone Scognamiglio per il Senato «Un'occupazione delle istituzioni» Ma, ciò nonostante si continua a trattare Urbani «Se D'Alema rinuncia a Violante, se si azzera lo schema Senato al Polo e Camera all'Ulivo, allora l'accordo si può fare e il centrosinistra non ne esce sconfitto» Ccd-Cdu, i ven falchi del Polo, all'attacco in via dell'Anima Letta prova a mediare «Non tagliamo i ponti»

ROBANA LANFURNANI

ROMA «Se D'Alema cede su Violante, si riparte da quanto disse Berlinguer che cioè non c'era alcuna pregiudiziale né sui nomi né sulla Camera da attribuire all'opposizione è lora tutto si può fare. Perché è evidente che siamo in un suk. Se salta tutto comunque questo governo comincia male perché ci ha provato a fare l'accordo con il Polo ma ha fallito» Giuliano Urbani dice la sua mentre un'altra notte di trattative improbabili tra Polo e Ulivo cala sulla capitale. E lui, oltre che uomo vicinissimo a Berlusconi è anche in predicato per la presidenza della Camera nel caso in cui la notte scottasse l'effetto di scambiare l'offerta al centrodestra Senato contro Camera per superare i veti

incrociati su Cossiga e Violante. In fatti nonostante gli irrigidimenti le mosse a sorpresa come la proposta del forzista Scognamiglio da parte dell'Ulivo un'idea di D'Alema che sperava nella sponda moderata di Letta forse qualcosa può ancora cambiare. Intanto però il Polo si appresta a votare i suoi candidati di bandiera. Macerati di An al Senato (ma alcuni voti finiranno anche su Fischella) Urbani alla Camera. Tutto sta nelle mani del Pds continua Urbani un partito diviso tra chi vuole imporre l'accoppiata Scognamiglio Violante e il Senato e altri che invece vorrebbero ripartire da zero come Salvi Petruccioli Bassanini. Sul tentativo di azzerrare tutto

Letta era assolutamente d'accordo tanto che il saluto con quelli dell'Ulivo martedì pomeriggio vi lascia molti i nostri numeri di telefono volevo significare proprio questo. Rinciate proponete di eliminare dal tavolo delle trattative i nomi di Cossiga e Violante e l'accordo si può fare. Ma la mossa di proporre Scognamiglio ha scompaginato tutto. Senatori e deputati in rivolta l'hanno tempestato di telefonate defilate non farti incastrare gli hanno detto. E le reazioni al vertice del leader in via dell'Anima non sono state da meno. «Un metodo inaccettabile», dice Fini del rilancio dell'Ulivo. La legislatura comincia nel modo peggiore per responsabilità esclusiva dell'Ulivo che ha scelto un candidato nelle file dell'opposizione. Un modo di iniziare la legislatura che denota nell'Ulivo un sostanziale disprezzo di quelle regole che avevano tante volte evocato. Poi nella riunione dei gruppi forzati il professor Pera dirà. L'idea di vettoni è tipicamente liberale. Ma i più duri nei modi e nei toni sono i Ccd-Cdu. Un detto di Buttiglione rende bene l'idea «I falchi mangiano le colombe poi arrivano l'aquila e li mette tutti in riga. Ecco ci vuole l'aquila», dice il professore

che evidentemente si assegna questo ruolo. Vogliono rendersi visibili a tutti i costi. Dato che l'ipotesi di fare il grande centro è per ora fallito spiega chi li conosce bene. E così viene partono un comunicato che Berlusconi tra gli applausi leggerà poi ai suoi. Non è naturalmente in discussione la stima nei confronti del senatore Scognamiglio si legge nel documento e il metodo ad essere assolutamente inaccettabile. Ci sembra proprio un brutto inizio questa occupazione delle istituzioni nel momento in cui viene messa in discussione l'unità nazionale. Un momento che richiederebbe una equilibrata presenza ai vertici istituzionali. E proprio quest'ultima frase fortemente voluta dagli ex colleghi di partito di Cossiga a preoccupare Letta. «Così ci tagliamo i ponti», ha detto agli altri. E a lungo ha provato a far limare il documento ma alla fine Berlusconi ha capitolato. Questo vicenda apre una questione in Forza Italia che verrà al pettine a partire da lunedì quando il gruppo della Camera comincerà a discutere su chi scegliere come presidente. Se i falchi prevarranno anche lì, se verrà scelta una linea di intransigenza è evidente che Letta

resterà nell'ombra senza che si assuma un ruolo ufficiale di direzione del movimento. Ne consegue anche che il pour parler iniziato tra Letta e Dini subirà una battuta d'arresto. Intanto nell'hotel Plaza dove ieri pomeriggio si è nuovamente riunita Forza Italia è scoppiato il caso Scognamiglio. Il presidente del Senato uscente infatti non è arrivato. Ha solo mandato un messaggio con parole lapidarie sul comunicato del Polo «Prendo atto. Una risposta allucinante», la definisce subito Marcello Pera. Mentre Filippo Manca prendendo la parola dirà davanti a tutti. «Conosco l'uomo non viene perché sta pensando di accettare. Non ritirerà. Allarmatissimo Berlusconi fa fare una telefonata al Senato e per risposta ne riceve. Non posso essere al Plaza sono in riunione. Troppo poco convincente. E se davvero stesse trattando? Il Cavaliere si alza va personalmente a chiamare Scognamiglio poi torna dai forzisti per annunciare la candidatura di Scognamiglio non è disponibile se non con l'assenso del Polo e in particolare di Forza Italia. La verità è il commento di Clemente Mastella è che lo ha bruciato proprio l'Ulivo.

Un'intervista dell'ex segretario Occhetto: «Il mio ruolo? Credo che sia un problema del Pds»

ROMA Possibile che Achille Occhetto il suo ruolo la sua funzione non siano un problema per il Pds? A lanciare l'interrogativo è lo stesso ex segretario della Quercia. E lo fa alla fine di una intervista con cessa a Repubblica. Convinto forse che come scrive lo stesso intervistato Federico Geremicca che «nulla di quel che dice sarà scritto mai».

L'incontro avviene a vicolo Valdina alle spalle di Montecitorio. Racconta Occhetto. Lei se lo ricorda lo ho lasciato nel '94 a 58 anni e come vede sono qui vivo e vegeto pieno di energia e insomma non somiglio a uno di quei leader russi che alle sfilate dovevano portarci in carrozzeria. Sto qui nel mio ufficio e a Beteghe Oscure non ci vado perché ho poco da fare e poi perché non vorrei finire come un notevole gente che conosco di quelli che stanno dietro la porta e vogliono una poltrona un posto purchessia.

Occhetto continua così. «Vede il Pds finalmente va al governo. Io di ciò potrei essere il capo delegazione dei ministri della Quercia. Non mi interessa naturalmente ma il punto è che nessuno ci ha pensato. Ancora potrei fare il presidente della Camera perché no? Non so se mi piacerebbe ma possibile che il Pds senta di avere altri casi e problemi da risolvere e non quello di Achille Occhetto? Oppure se non ho sognato c'è stata la fondazione di un partito qualche tempo fa e c'è stato un fondatore. Possibile che non si pensi a

fare del fondatore il presidente del partito? E dico un presidente naturalmente che non incroci funzioni e ruolo del segretario. com'è accaduto e come accade per la Spd. Nell'intervista vengono affrontati i temi politici sul tappeto dopo la vittoria dell'Ulivo. Occhetto non nasconde la sua critica sull'operazione che porterà Di Pietro a ministro dell'Ulivo. E all'intervistato che gli chiede se al congresso del Pds organizza l'opposizione a D'Alema risponde. Il congresso è lontano. E devo ancora vedere se ci arrivo come semplice iscritto al Pds oppure avendo una funzione politico istituzionale nel Paese o nella sinistra.

Aderiscono Bogi e Federico Orlando. Il ruolo dell'Ulivo Berlinguer capogruppo di «Sinistra democratica»

Nasce alla Camera il gruppo della «Sinistra democratica-Ulivo», forte di oltre 170 deputati Pds, Comunisti unitari, Laburisti, Rete, socialdemocratici, indipendenti e probabilmente Cristiano sociali. Su proposta di D'Alema, eletto presidente Luigi Berlinguer, «e dopo la formazione del governo vedremo se confermarlo o sostituirlo». Martedì assemblea di tutti i parlamentari dell'Ulivo. Aderiscono Giorgio Bogi, Furio Colombo e Federico Orlando.

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA Fa un certo effetto vedere l'Auletta dei gruppi gemiti di deputati volti conosciuti e volti nuovi un'unica matrice l'Ulivo e una comune scelta di lì a poco sanzionata da un voto dar vita al più forte gruppo parlamentare della Camera quello della Sinistra Democratica. L'Ulivo presieduto da Luigi Berlinguer. Ne fanno parte i pidessini i comunisti unitari i laburisti i retini No velli e Gambale (i cristiano sociali) sono ma hanno una riserva) e un gruppo di autorevoli indipendenti. Sottoscrivono infatti tra gli altri la richiesta di fame parte Giorgio Bogi, i giornalisti Furio Colombo e Federico Orlando l'ex giocatore della Juventus e della Nazionale Massimo Mauro. Saranno un centinaio in Auletta. Ma il gruppo sarà ancor più grosso non tutti erano ancora arrivati ieri pomeriggio comunque c'è un abisso rispetto ai 123 del secondo più consistente gruppo quello di Forza Italia.

Ma l'abisso è ancor maggiore se alla forza dell'Sd si sommano quelle degli altri gruppi che si richiamano no ugualmente nella loro denominazione all'Ulivo il Ppi Rinnovamento italiano (la lista Dini) i Verdi che saranno parte maggioritaria del misto. Già ma perché tre quattro gruppi distinti e non un unico del l'Ulivo tout court si è chiesto il cristiano sociale Domenico Lucà (e nella domanda sta la spiegazione della sospensione della decisione sua e dei suoi quattro colleghi). Luigi Berlinguer capogruppo uscente dei Progressisti spiegherà che nessuno intende sacrificare l'Ulivo e la sua forte soggettività (tant'è che martedì pomeriggio si terrà una riunione di tutti i parlamentari eletti sotto questo simbolo) ma che è altrettanto sentita da più parti la legittima esigenza di tutelare specifiche soggettività. Ci vorranno insomma dei passaggi. Ed è significativo che le prime de-

cisioni muovano in questa direzione oltre all'assemblea di martedì un comitato di coordinamento dei capigruppo delle varie componenti la scelta di un portavoce unico (a turno) le assemblee comuni sulle grandi scelte (politica estera finanziaria ecc). Non a caso Berlinguer si è riferito alle positive e ricche esperienze comuni che nelle passata legislatura si erano realizzate tra i gruppi del centro sinistra tanto dall'opposizione e ancor più con il governo Dini. Qualche isolata riserva (sette in tutto quando si è votato sulla denominazione del gruppo) sulla scelta dell'aggettivo democratica il pidessino Fabio Evangelisti e l'indipendente Orlando avrebbero voluto chiamare il gruppo «Sinistra europea». Nessuna riserva invece alla proposta di Massimo D'Alema di eleggere capogruppo Luigi Berlinguer. Un'investitura piena ha voluto precisare il segretario della Quercia che ten conto anche della responsabilità istituzionali in vista delle consultazioni al Quirinale. Dopo la formazione del governo torneremo a discutere se con fermato o sostituito. Poi di fronte al caloroso unanime applauso che ha sottolineato le sue proposte D'Alema in deroga alla prassi del voto segreto ha chiesto che almeno si votasse per alzata di mano. Conferma voto unanime.

Il Consiglio di presidenza della Lega nazionale delle cooperative e mutue esprime al Gino Domenico il più sincero condoglianze per l'improvvisa e gravissima perdita del figlio

RICCARDO

e si stringe con commosso affetto alla famiglia condoglianze incommensurabile dolore per una vita troncata nel fiore dell'età e delle speranze

Roma 9 maggio 1996

Tutto il personale dell'Amica Lega esprime al dr. Gino Domenico il più sentite condoglianze per la tragica e immatura morte dell'adorato figlio

RICCARDO

Roma 9 maggio 1996

Il Consiglio di amministrazione del Fincoop per profonda commozione si stringe fino al suo presidente Gino Domenico nel tragico momento della prematura scomparsa del figlio

RICCARDO

e partecipa al dolore della moglie Onetta e dei familiari

Bologna 9 maggio 1996

Il Collegio sindacale del consorzio Fincoop per si unisce al dolore del presidente del Consiglio di amministrazione Gino Domenico per la morte del figlio

RICCARDO

Bologna 9 maggio 1996

I dipendenti di Fincooper partecipano commossi al grande dolore che ha colpito il loro presidente per la tragica scomparsa del figlio

RICCARDO DOMENICI

Bologna 9 maggio 1996

Il presidente insieme al Consiglio di amministrazione alla Direzione generale e a tutti i dipendenti di Banec Banca dell'Economia Cooperativa SpA si stringono con dolore al vicepresidente e amministratore delegato Gino Domenico e alla sua famiglia per la perdita del loro adorato

RICCARDO

Bologna 9 maggio 1996

Le organizzazioni sindacali Fabsi Fisce e Sindacato di Banec Banca dell'Economia Cooperativa SpA a nome di tutto il personale si stringono al vicepresidente e amministratore delegato Gino Domenico e alla sua famiglia per la perdita del caro

RICCARDO

Bologna 9 maggio 1996

Filippo Mariano partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il caro amico e collega Gino Domenico per la tragica ed improvvisa perdita del figlio

RICCARDO

Alla moglie Onetta e ai familiari tutti la solidarietà e l'affetto degli amici della Lega regionale delle cooperative dell'Emilia Romagna

Bologna 9 maggio 1996

Il presidente e la Direzione regionale della Lega delle cooperative dell'Emilia Romagna esprimono il dolore dei cooperatori tutti partecipanti al lutto della famiglia Domenico per la tragica ed improvvisa scomparsa del figlio

RICCARDO

Bologna 9 maggio 1996

La presidenza la direzione e i dipendenti tutti di Fincoop SpA si uniscono al dolore di Gino Domenico e della sua famiglia per la perdita improvvisa del figlio

RICCARDO

Bologna 9 maggio 1996

Il Consiglio di amministrazione e tutto il personale di Factorcoop Spa partecipano con commozione al dolore del consigliere Gino Domenico per l'improvvisa scomparsa del figlio

RICCARDO

Bologna 9 maggio 1996

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale di Sinagosa SpA partecipano con sincero dolore al grave lutto che ha colpito il presidente della società Gino Domenico per la morte del figlio

RICCARDO

Bologna 9 maggio 1996

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale e il personale di Infostem sono vicini a Gino Domenico nel dolore per la perdita del figlio

RICCARDO DOMENICI

Bologna 9 maggio 1996

Ci a tutti i lavoratori dirigenti dipendenti di Unimes Srl e di Iba esprimono il loro commosso cordoglio a Gino Domenico presidente di Fincooper per la perdita del figlio

RICCARDO

Bologna 9 maggio 1996

L'Unione di base di Cincignani (Arezzo) sottoscrive per l'Unità in memoria del compagno

MARIO MAZZONI

che prematuramente scomparso non ha potuto partecipare pare alla giornata di commemorazione del Ulivo. I compagni ricordano il suo impegno di militante del Pci Pds e di diffuso re de l'Unità e sono vicini ai genitori Elio e Rosa

Cincignani (Arezzo) 9 maggio 1996

Il presidente il direttore e tutti i collaboratori del Ccs esprimono il loro cordoglio a Mimmo per la scomparsa del suo caro papà

VITO CARRIERI

Roma 9 maggio 1996

Nel 24° anniversario della scomparsa del compagno

DOMENICO GHIRARDI

i figli la nuora e il genero lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità

Genova 9 maggio 1996

Giovannino Vera e Filippo Brandolini partecipano al dolore della famiglia per la repentina scomparsa dell'amico

FRANCO COGIOLA

direttore dell'Istituto Ernesto De Martino Franco recentemente era ritornato a Ravenna per recuperare i risultati e la memoria delle ricerche condotte negli anni 1951 e 1952 a S. Alberto e Alfonsine

Ravenna 9 maggio 1996

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

ADRIANO PURIFICATO

la famiglia tutta lo ricorda ad amici e compagni

Roma 9 maggio 1996

Ad un anno dalla scomparsa del compagno edimite

ADRIANO PURIFICATO

la sezione Pds Maio Alicata lo ricorda con rimutato affetto

Roma 9 maggio 1996

È venuto meno all'affetto della famiglia e degli amici

FILIPPO FABI

Padre e marito affettuoso amico sincero seppur esigente e coraggioso ed intelligente a tutte le sfide che la vita gli presentò. Militante comunista combattente per la libertà operoso capace imprenditore accorto tenace sempre attento ai ideali di giustizia. Vivrà nel ricordo di quanti lo conobbero amandolo e godendo della sua preziosa compagnia. La famiglia Petruccioli ricordandolo sottoscrive per l'Unità

Pesaro 9 maggio 1996

Roberta Francesco e Bianca non potendo essere presenti partecipano con dolore alla scomparsa di un grandissimo uomo e compagno esempio per tutti i amatissimo

RENZO GATTI

I funerali avranno luogo venerdì 10 maggio alle ore 9.00 presso l'Ospedale Estense a Modena

Roma 9 maggio 1996

È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno

VINCENZO ANSANELLI

padre di Claudio segretario della sezione del Pds-Rocco Girasole Alcomagno Claudio esprimono le più sentite condoglianze ai compagni della sezione e della redazione de l'Unità

Napoli 9 maggio 1996

I compagni della Udr del Pds-R. Ragionieri costernati per la morte di

BRUNO FRATTINI

partecipano al dolore della famiglia ed esprimono profonde condoglianze

Milano 9 maggio 1996

Le compagne Alba Tomabene e Nanda Anzozzi dolorosamente colpite dalla scomparsa del caro

ZORA CAVALLARI

porgono sentite condoglianze ai familiari sottoscrivono in memoria per l'Unità

Milano 9 maggio 1996

Le compagne dell'Udi di Milano e provincia sono vicine ai familiari della indimenticabile

ZORA CAVALLARI

ricordano il suo forte impegno e la sua dedizione all'associazione Udi per l'affermazione dei nostri diritti. Nel ricordo sottoscrivono per l'Unità

Milano 9 maggio 1996

Advertisement for 'L'ARCI CACCIA su TELEVIDEO' and 'COMUNE DI BARICELLA'.